

"Non basta un CD-ROM..."

Progetto di alfabetizzazione informatica per le prime e le seconde classi (D. M. 22 luglio 2003, n.61)

L'orizzonte epistemologico

"Non basta un Cd-Rom per motivare gli alunni. Non basta un Cd-Rom per far capire. Non basta un Cd-Rom per valorizzare le tecnologie multimediali. Non basta un Cd-Rom per realizzare la scuola dell'autonomia. Non basta un Cd-Rom per cambiare la scuola...perché un Cd-Rom è un Cd-Rom".¹

L'*incipit* dell'articolo di Umberto Tenuta (al cui titolo questo progetto si richiama), ben si presta a sintetizzare le problematiche connesse allo studiare "con il computer", che si concretizzano nella realizzazione di interventi in cui la valenza didattica del software scaturisce dal suo livello di integrazione sinergica con il più ampio ambiente di apprendimento.

La trasformazione del PC in una sorta di "Bravo-Simac per lo studio"² avvalorava spesso una visione semplificata e riduttiva del processo di insegnamento/apprendimento nonché una serie di ingenuità correlate a quella "illusione tecnologica"³ di cui parla Calvani, che chiama in causa il docente come principale protagonista del cambiamento.

E' al docente, infatti, che è affidato il compito di modificare la propria identità cognitiva e professionale, da cui derivano consolidate strategie di apprendimento, ancor prima che di insegnamento; è al docente che viene richiesto di curare, in primo luogo, l'ecologia di un intervento che non può limitarsi ad un appiattimento acritico su soluzioni pre-confezionate ma deve puntare ad una "maggiore consapevolezza, sia presso progettisti che insegnanti, relativa ai momenti del *situare* ed *integrare* il software didattico"⁴ nel fare scuola quotidiano; è il docente che deve essere coinvolto nel processo di innovazione di metodi e strumenti fornendogli un orizzonte di

¹ U. TENUTA, "Non basta un CD-ROM", Spazio didattica, n.5.

² Cfr. M. FERRARIS, *TD nella scuola italiana: se ci sei batti un colpo – Il punto di vista semiserio, ma non troppo, di un tecnologo didattico – Prima parte*, in "TD Tecnologie Didattiche", n.1, pp.35-42, 1993, <http://www.itd.ge.cnr.it/td/TD1/Tdscuol1.htm>, "2.2.3. Computer = elettrodomestico del lavoro intellettuale".

³ A. CALVANI, *Nell'illusione tecnologica c'è un pericolo per chi insegna*, TELEMA, n°12, primavera 1998, <http://www.fub.it/telema/TELEMA12/Calvan12.html>.

⁴ A. CALVANI, *Potenzialità e limiti del software didattico*, intervento tenuto all'Accademia Navale di Livorno (settembre 1997), reperibile *on line* al seguente URL: <http://www.scform.unifi.it/Ite/doc/acnavale.doc>.

senso che lo sostenga e lo motivi al cambiamento, permettendogli di realizzare delle innovazioni didattiche, che si rivelino significative tanto per chi insegna, quanto per chi apprende; è il docente che deve lasciare spazio al discente, secondo modalità del tutto nuove, che vedono quest'ultimo come ineludibile interlocutore e coautore di percorsi formativi che non si limitino a riproporre, nel laboratorio informatico, un'impostazione didattica trasmissiva a valore "didatticamente nullo", come direbbe Umberto Eco.

Gli interrogativi che già da qualche tempo in America ci si pone circa il mancato successo delle ICT a scuola (o comunque riguardo all'utilizzo solo parziale delle loro vere potenzialità), secondo la *newsletter* Sophia, trovano una possibile spiegazione nel fatto che l'uso della tecnologia in classe è stato visto in termini di semplice acquisizione di competenze invece che in quelli di un processo di cambiamento che influenza il comportamento degli individui ad un livello molto profondo.

Se è vero che "non è il computer a trasformare la scuola" ma "è la scuola ad integrare il computer nella didattica che già pratica"⁵, l'attivazione di progetti che integrino le nuove tecnologie nei percorsi curriculari non potrà non fare i conti con essa (incluse le sue caratteristiche logistiche ed organizzative), rivelandosi anche una preziosa occasione di riflessione sulla propria maniera di essere e di fare scuola.

Le finalità del progetto

Il progetto si propone di realizzare un intervento di integrazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) nella prassi didattica, mettendo a disposizione degli insegnanti dei moduli coinvolti, una pluralità di percorsi formativi che risultino essere parte integrante della programmazione curriculare. Ciò implicherà perseguire le competenze informatiche del modulo prescelto (che rientrano nell'*Ambito dell'azione e del ragionamento*) parallelamente a quelle perseguite nell'*Ambito dei linguaggi e della comunicazione* o in quello *degli ambienti e delle culture*.

In tal modo, l'alfabetizzazione informatica prevista dal Decreto ministeriale 61 del 22 luglio 2003 verrà introdotta in un "contesto di apprendimento dotato di un alto potenziale di trasversalità che la rende funzionale a tutti gli altri apprendimenti", come raccomandato dalla circolare 69/2003 concernente le linee di indirizzo e di orientamento relative all'oggetto del decreto succitato.

Contestualmente il progetto si proporrà come preziosa occasione di formazione per i docenti delle classi prime e seconde del circolo, che potranno al tempo stesso sperimentare esperienze di "didattica incrociata" grazie agli interventi delle funzioni strumentali che, in qualità di esperti, si affiancheranno (ma non

⁵ Vedi nota 2.

si sostituiranno) ad essi nella realizzazione di nuove modalità di intervento didattico.

Le competenze strumentali perseguite e gli ausili multimediali

Per ciò che concerne specificatamente le competenze strumentali perseguite attraverso i percorsi formativi realizzati, alla luce del fatto che nelle seconde come nelle prime classi si tratta di realizzare un primo livello di alfabetizzazione informatica, questi si concretizzeranno nella conoscenza:

- dei dispositivi essenziali per l'interazione con un personal computer;
- dell'interfaccia di Paint, dei suoi principali strumenti e delle modalità di apertura e chiusura del programma.

"Il graduale processo di familiarizzazione con lo strumento informatico" (c. m. 69/2003) si avvarrà dell'utilizzo di CD-ROM interattivi ("Nel magico mondo di Chip"; "Il libro del computer") attraverso cui usufruire di divertenti animazioni nonché di esercizi interattivi propedeutici agli argomenti trattati.

L'organizzazione spazio-temporale

Secondo quanto previsto dalla circolare 69 in merito alla realizzazione delle "soluzioni didattico-pedagogiche e operative ritenute più idonee", l'alfabetizzazione informatica verrà avviata gradualmente (dando la precedenza alle classi seconde per motivi di opportunità pedagogica e didattica condivisi dai docenti delle classi prime fin dagli incontri preliminari) e secondo un'organizzazione oraria costruita in base alla disponibilità delle docenti funzione strumentale ed ai limiti imposti dall'art.86 del CCNL in merito al numero massimo di ore per settimana dedicabili alle attività aggiuntive di insegnamento (max 6).

Il quadro orario degli interventi – che a secondo delle attività proposte potranno essere realizzati anche in ambienti diversi dal laboratorio - verrà stilato mensilmente, tenendo conto sia della necessità di coinvolgere tutti gli ambiti disciplinari, sia dell'eventualità di utilizzare le compresenze per poter lavorare con gruppi più piccoli rispetto al gruppo classe o per specifiche esigenze pedagogico-didattiche (come nel caso di alunni diversamente abili).

Le classi seconde avvieranno le attività nel mese di febbraio e (in mancanza di docenti adeguatamente formati) potranno usufruire degli interventi della docente funzione strumentale (max un'ora settimanale) fino alla fine del mese di marzo. La progettazione dell'eventuale prosecuzione ed arricchimento del percorso in maniera autonoma da parte delle docenti sarà comunque supportato dalla consulenza della docente referente.

Le classi prime avvieranno le attività nel mese di marzo con le stesse modalità delle seconde, terminandole a fine maggio.